

COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO -
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

CXII.

SEDUTA DI VENERDÌ 25 OTTOBRE 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARAZZA

INDICE	PAG.	PAG.	
	PAG		
Congedo:		Proposta di legge (Discussione e rinvio):	
PRESIDENTE	1129	ALESSANDRINI: Costituzione in Comune autonomo della frazione di Inarzo, con distacco dal Comune di Casale Litta, in provincia di Varese (2818)	1131
Comunicazioni del Presidente:		PRESIDENTE	1131, 1133
PRESIDENTE	1129	SAMPIETRO UMBERTO, <i>Relatore</i>	1131, 1132
Proposte di legge (Rinvio della discussione):		GIANQUINTO	1131, 1132
SPADAZZI ed altri: Soppressione del ruolo degli impiegati di polizia (gruppo C) ed istituzione del personale di segreteria di pubblica sicurezza (gruppo B) (1812);		TOZZI CONDIVI	1132
BERZANI: Soppressione del ruolo degli impiegati di polizia (gruppo C) ed istituzione del personale di segreteria di pubblica sicurezza (gruppo B) (1967)	1130	ALESSANDRINI	1132, 1133
PRESIDENTE	1130	DE FRANCESCO	1133
ZOTTA, <i>Ministro senza portafoglio</i>	1130	FERRI	1133
BUBBIO, <i>Relatore</i>	1130	BUBBIO	1133
Proposte di legge (Discussione e rinvio):		SALIZZONI, <i>Sottosegretario di Stato per l'Interno</i>	1133
BOZZI e COLITTO: Perequazione dei ruoli di gruppo B del Ministero dei lavori pubblici. (1696)	1130		
PRESIDENTE	1130	La seduta comincia alle 9,35.	
ZOTTA, <i>Ministro senza portafoglio</i>	1130	SAMPIETRO UMBERTO, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente. (<i>È approvato</i>).	
COLITTO	1130	Congedi.	
Proposta di legge (Rinvio della discussione):		PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati De Vita e Sensi.	
CERVONE: Estensione delle disposizioni previste nell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, al personale dello Stato di cui al titolo IV (dall'articolo 54 al 57) del suddetto decreto del Presidente della Repubblica, n. 16. (2590)	1130	Comunicazioni del Presidente.	
PRESIDENTE	1130	PRESIDENTE. Comunico che i deputati Alessandrini e Colitto partecipano alla seduta senza voto deliberativo, in quanto rispettivamente proponenti dei provvedimenti di legge n. 2818 e n. 1696, oggi all'ordine del giorno.	

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 1957

Rinvio della discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Spadazzi ed altri: Soppressione del ruolo degli impiegati di polizia (gruppo C) ed istituzione del personale di segreteria di pubblica sicurezza (gruppo B). (1812); del deputato Bersanti: Soppressione del ruolo degli impiegati di polizia (gruppo C) ed istituzione del personale di segreteria di pubblica sicurezza (gruppo B). (1967).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Spadazzi ed altri « Soppressione del ruolo degli impiegati di polizia (gruppo C) ed istituzione del personale di segreteria di pubblica sicurezza (gruppo B) », e della proposta di legge d'iniziativa del deputato Bersanti. « Soppressione del ruolo degli impiegati di polizia (gruppo C) ed istituzione del personale di segreteria di pubblica sicurezza (gruppo B) ».

ZOTTA, *Ministro senza portafoglio*. In seguito alle osservazioni espresse dalla IV Commissione finanze e tesoro in merito ai capitoli del bilancio sui quali va iscritto il carico dell'onere finanziario relativo al provvedimento, ed in considerazione del fatto che gli uffici competenti del mio dicastero stanno completando la elaborazione di un nuovo testo che comprenderà oltre agli impiegati anche gli archivisti di pubblica sicurezza, chiedo un breve rinvio della discussione delle due proposte di legge.

BUBBIO, *Relatore*. Personalmente sarei del parere di procedere all'esame dei due provvedimenti e sono pronto, pertanto, a svolgere la mia relazione. Tuttavia, mi rimetto alla Commissione.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione delle due proposte di legge è rinviata ad una seduta della prossima settimana.

(Così rimane stabilito).

Propongo ora di invertire l'ordine del giorno per esaminare subito la proposta di legge n. 1696.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione e rinvio della proposta di legge di iniziativa dei deputati Bozzi e Colitto: Perequazione dei ruoli di gruppo B del Ministero dei lavori pubblici. (1696).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Bozzi e Colitto. « Perequa-

zione dei ruoli di gruppo B del Ministero dei lavori pubblici ».

ZOTTA, *Ministro senza portafoglio*. In linea di massima sono d'accordo su questa proposta di legge. Ritengo, tuttavia, indispensabile una rielaborazione del testo data la situazione che si è determinata con il recente passaggio alla carriera direttiva dei disegnatori e degli ufficiali idraulici. Pertanto, anche in considerazione del fatto che sul provvedimento deve pronunciarsi il Tesoro, chiedo un breve rinvio della discussione della proposta di legge.

COLITTO. Ringrazio il Ministro per la comunicazione fatta alla Commissione e dichiaro di essere favorevole al rinvio della discussione. Mi impegno, altresì, di apportare, al testo proposto, le modifiche necessarie sia a seguito della applicazione della legge delega e sia del fatto che, oggi, si trovano comprese nel personale di concetto dell'Amministrazione dei lavori pubblici alcune categorie che, all'epoca della presentazione della proposta di legge, erano escluse.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata ad una seduta della prossima settimana.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Cervone: Estensione delle disposizioni previste nell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica l'11 gennaio 1956, n. 16, al personale dello Stato di cui al titolo VI (dall'articolo 54 al 57) del suddetto decreto del Presidente della Repubblica n. 16 (2590).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Cervone: « Estensione delle disposizioni previste nell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, al personale dello Stato di cui al titolo VI (dall'articolo 54 al 57) del suddetto decreto del Presidente della Repubblica n. 16 ».

Avverto che il Ministro per la riforma burocratica si è dichiarato d'accordo per quanto concerne l'aspetto amministrativo del provvedimento. Invece, circa la parte finanziaria, il sottosegretario di Stato al tesoro, si è riservato di esprimere il proprio parere nel giro di pochi giorni ed ha, pertanto, chiesto alla Commissione un breve rinvio della discussione.

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 1957

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Alessandrini: Costituzione in comune autonomo della frazione di Inarzo, con distacco dal comune di Casale Litta, in provincia di Varese. (2818).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Alessandrini: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Inarzo, con distacco dal comune di Casale Litta, in provincia di Varese ».

L'onorevole Sampietro Umberto ha facoltà di svolgere la relazione.

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore*. La proposta di legge Alessandrini, n. 2188, tende alla costituzione in comune autonomo della frazione di Inarzo con distacco dal comune di Casale Litta, in provincia di Varese. Il comune di Casale Litta è formato da quattro frazioni: il capoluogo, Villadosia, Bernate e Inarzo che, nel 1951, hanno dato complessivamente 2275 censiti.

La frazione di Inarzo, di 540 abitanti, è divisa dal resto del comune da un crinale spartiacque che la fa gravitare su Varese, mentre gli altri tre centri tendono, invece, su Gallarate. La frazione di Inarzo, distante sei chilometri da Casale Litta, è collegata al capoluogo con una strada in forte pendio ed in pessime condizioni. Inarzo, poi, è sede parrocchiale, possiede un edificio scolastico ed è provvista di asilo infantile.

I motivi di indole economica che giustificano la richiesta dei frazionisti sono da ricercarsi nei contrasti esistenti in seno al Consiglio comunale fra i rappresentanti dei due centri. Quelli di Inarzo, infatti, addebitano alla maggioranza consigliare di dare la preferenza e la precedenza alle altre frazioni nello sviluppo di iniziative e nella realizzazione delle varie opere.

E da tenere presente che il centro di Inarzo costituisce una entità economica a sè stante, con possibilità finanziarie atte a provvedere alle spese occorrenti per assicurare un efficiente funzionamento dei servizi comunali.

Il direttore di ragioneria della Prefettura di Varese, in una chiara esposizione economico-finanziaria relativa al bilancio preventivo del costituendo comune precisa, infatti,

la consistenza del bilancio ordinario con un pareggio economico e, conclude, affermando: « L'aggravio fiscale medio per abitante di lire 5.410 è inferiore a quello risultante dal bilancio 1957 del comune di Casale Litta, previsto in lire 5.730. Le entrate possono considerarsi di sicura realizzazione e le spese, pur non essendo state previste con larghezza, sono comunque sufficienti alle necessità del comune ed a garantire i servizi pubblici ».

Lo stesso direttore di ragioneria della Prefettura di Varese, nella relazione al bilancio preventivo del comune di Casale Litta, quale apparirebbe dopo il distacco della frazione di Inarzo, afferma che « data la discreta situazione economica il comune di Casale Litta, anche dopo il distacco di Inarzo, potrà raggiungere senza particolari difficoltà oltre che il pareggio economico anche quello finanziario dei bilanci per i futuri esercizi ».

D'altro lato, non deve far meraviglia la scarsa popolazione del comune di cui si propone la costituzione: la provincia di Varese, a somiglianza della vicina Confederazione elvetica, è ricca di comuni con popolazione limitata. I dati statistici di qualche anno fa ne registravano ben 14 e questo numero è certamente aumentato in seguito alle successive autonomie comunali concesse in epoca recente, è dimostrato anche che tutti questi comuni, pur contando meno di 500 abitanti ciascuno, riescono, nella maggioranza, a provvedere decorosamente alla loro vita autonoma.

Ciò premesso, ed in considerazione della istanza diretta al Capo dello Stato dalla maggioranza dei contribuenti ed elettori nella frazione di Inarzo del comune di Casale Litta, intesa ad ottenere la costituzione in comune autonomo della frazione stessa; in considerazione anche del fatto che la documentazione necessaria è stata ritenuta valida dagli uffici competenti, fatta sola eccezione per quanto riguarda il dispositivo di legge sul numero degli abitanti, esprimo, come relatore, parere favorevole alla proposta di legge ed invito la Commissione ad approvarla.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GIAQUINTO. Desidererei sapere se è stato chiesto il parere del Consiglio provinciale. Se si vuole seguire la prassi normale, prima di decidere in merito, occorre richiedere, sia al Consiglio comunale di Casale Litta che a quello provinciale, una relazione sulla opportunità o meno del distacco della frazione di Inarzo dal capoluogo, per la sua costituzione in comune autonomo. Secondo quanto ha

detto il relatore esiste, in merito, solo l'istanza degli abitanti della frazione di Inarzo. La Commissione deve anche rendersi conto delle eventuali ripercussioni che l'approvazione del provvedimento potrebbe avere sul bilancio del capoluogo. In effetti, sembra che le ragioni principali del contrasto siano da ricercarsi nel diverso orientamento politico delle popolazioni delle tre frazioni.

TOZZI CONDIVI. Mi pare che la discussione esuli da quella che è la prassi adottata dalla nostra Commissione. Nei diversi casi analoghi, noi ci siamo sempre attenuti al parere del relatore, consapevoli della ocularità e dell'attenzione con le quali l'onorevole Sampietro Umberto ha sempre esaminato i provvedimenti di questo genere e ben sapendo come nessun comune esprima mai parere favorevole al distacco delle proprie frazioni. Sono perfettamente d'accordo sulla obiezione che un semplice contrasto politico fra frazione e capoluogo non sia sufficiente a giustificare un provvedimento di tal fatta, tuttavia mi sembra che, nel caso specifico, esistano altri elementi atti a giustificare in pieno la costituzione in comune autonomo della frazione di Inarzo. Come ha detto il relatore, il direttore di ragioneria della Prefettura di Varese, che è tenuto per legge a predisporre una relazione sui bilanci nelle varie frazioni e comuni della provincia, ha dichiarato che nessuna conseguenza di carattere economico potrebbe derivare al comune di Casale Litta dal distacco della frazione di Inarzo e che quest'ultima, a sua volta, elevata a comune autonomo, potrebbe contare su una consistenza di bilancio tale da garantire il pareggio economico.

GIANQUINTO. Qual'è il parere del Consiglio comunale?

SAMPIETRO UMBERTO, Relatore. Il parere del Consiglio comunale è contrario per ragioni politiche. I motivi del contrasto sono da ricercarsi nelle diverse correnti politiche esistenti in seno al Consiglio comunale. L'articolo 35 della legge comunale e provinciale non dispensa, dal parere però, è anche vero, che detto parere non è condizione essenziale per decidere.

GIANQUINTO. Ma se c'è una delibera del Consiglio comunale di Casale Litta in cui si esprime parere contrario...

SAMPIETRO UMBERTO, Relatore. E di quattro anni fa...

PRESIDENTE. Vogliamo sentire il proponente?

ALESSANDRINI. La questione è molto semplice. Anzitutto, nella provincia di Varese,

se, con una popolazione relativamente scarsa — 520 mila abitanti su 1.100 chilometri quadrati — vi sono, in questo momento, 138 comuni e di questi una ventina sono sotto i 500 abitanti. Ad eccezione di alcuni grossi comuni montani, nella provincia di Varese non ci sono comuni integrati, ossia la gente della provincia di Varese ha la fierezza di provvedere ai bisogni collettivi con le proprie forze. Questo perché c'è una profonda coscienza democratica, una coscienza democratica che è retaggio dei padri, ma che è anche dovuta all'esempio della vicina Confederazione Elvetica ove i comuni, pur di modesta portata, sono per i cittadini una scuola di democrazia.

Il borgo di cui si occupa la nostra proposta di legge, trova la sua origine in una proprietà feudale dei Litta. Soltanto negli ultimi decenni questa proprietà si è frantumata e il comune ha potuto vedere distribuite le terre. Ma, avvenuta la distribuzione delle terre, sono nati i contrasti fra le popolazioni dei due versanti della collina — quelli dalla parte di Gallarate non vanno d'accordo con gli abitanti che si trovano verso Varese.

Gli abitanti di Inarzo, che hanno chiesto l'autonomia, costituiscono un centro di 540 persone e la loro richiesta non verrebbe a ledere gli interessi e le possibilità delle rimanenti frazioni. Non capisco la ragione perché la Camera — tenuto conto che non si tratta di un comune del Mezzogiorno, ma si tratta di un comune di una provincia molto evoluta dove è profondamente sentita la coscienza amministrativa — non veda l'opportunità di questa autonomia, quando, la quasi totalità dei cittadini, ha dichiarato di volerla e di accettare l'onere relativo. Faccio presente che siamo in sede legislativa e se in un certo momento il Parlamento dovesse vincolare le proprie decisioni ai deliberati, non dico della prefettura (e su ciò sono d'accordo anche i colleghi dell'altra parte), ma al consenso dei consigli provinciali o di una maggioranza comunale, non si varrebbe più una legge.

Io credo che le deliberazioni del Comune e delle Giunte Provinciali Amministrative vadano prese come parere, per avere una visione completa del problema, ma ad un certo momento i legislatori debbono ritenersi liberi da ogni impegno e legiferare secondo la loro coscienza.

Conseguentemente, rivolgo alla Commissione il più caldo appello perché questa proposta, profondamente sentita, sia accolta tranquillizzando, così, il paese. In questi ultimi anni più di venti frazioni sono state...

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 1957

DE FRANCESCO. Per Abbiate Guazzoni non l'avete voluto fare! Forse perché la proposta non è venuta da quella parte...

ALESSANDRINI. ...sono state costituite in Comuni venti frazioni, indipendentemente dal destino politico che poi hanno avuto e io sono in grado di dimostrare alla Commissione che ricostituzioni amministrative, promosse dal sottoscritto, hanno avuto rappresentatività amministrative ben diverse da quelli che sono gli indirizzi della politica che professo: ciò vuole dire che operiamo nell'interesse delle popolazioni e che non si tratta di speculazione politica.

FERRI. Non è che — come sembrava dicesse prima l'onorevole Alessandrini — noi si pensi di vincolare i nostri poteri legislativi, in materia, ai punti di vista del Consiglio comunale o del Consiglio provinciale, ma riteniamo — come del resto l'onorevole Alessandrini ha poi precisato — che le deliberazioni motivate del Consiglio comunale e, soprattutto, quelle del Consiglio provinciale, siano elementi assolutamente indispensabili per poter decidere con piena cognizione di causa. Noi siamo favorevolissimi a potenziare, ad aiutare tutte le aspirazioni autonomistiche delle popolazioni e non è certo dalla nostra parte che possa venire una parola di opposizione allo sviluppo dell'autonomia degli enti locali, per quanto, evidentemente, non riteniamo che sia un progredire sulla strada dell'autonomia il volere moltiplicare enti che poi questa autonomia non hanno. Allo stato delle cose, abbiamo di fronte una frazione che chiede di essere autonoma. Tutti coloro i quali hanno un minimo di esperienza di cose comunali del nostro Paese, sanno benissimo che, purtroppo, è un fatto assai frequente che ci siano contrasti, rivalità, fra frazioni dello stesso Comune, e se queste rivalità dovessimo ritenere le condizioni sufficienti per smembrare un Comune, noi ci metteremmo sulla strada della moltiplicazione infinita degli enti locali. La relazione del viceprefetto dice che la posizione tributaria dell'istituendo Comune risulterà inferiore a quella del Comune di Casale Litta. necessariamente aumenterà quella di Casale Litta con l'aumento delle spese. Quando si va a costituire un Comune con 540 abitanti, staccandolo da un Comune che ne ha 2500, non può non esserci un aumento di spese per i servizi generali.

Noi non vogliamo dichiarare una opposizione pregiudiziale a questa proposta di legge. Per quanto, in realtà, si sia detto molto francamente che la ragione principale del contrasto sarebbe il diverso indirizzo politico

del capoluogo, non riteniamo che ciò sia un motivo sufficiente per dare un voto favorevole.

Allo stato delle cose, mi permetto di chiedere che per lo meno si acquisisca agli atti il parere del Consiglio provinciale e ciò per disporre di una visione completa, generale, armonica, degli interessi delle popolazioni interessate. Il Consiglio provinciale avrà, non meno del Consiglio comunale, quelle alte doti democratiche che l'onorevole Alessandrini ha rivendicato alla provincia di Varese — e che noi siamo pronti a riconoscere — ma avrà pure la visione generale del problema e non quella necessariamente particolaristica degli abitanti della frazione di Inarzo. Chiediamo che la discussione sia rinviata in attesa che il Consiglio provinciale si pronunzi in merito e sia recepita agli atti la sua deliberazione.

BUBBIO. Poiché manca il deliberato del Consiglio provinciale ritengo, anch'io, che occorra richiederlo. È vero che non siamo tenuti ad attenerci ad esso, ma può servire come orientamento.

SALIZZONI. *Sottosegretario di Stato per l'interno.* A puro titolo informativo, comunico che il Consiglio dei Ministri ha approvato, nella sua ultima seduta, uno schema di disegno di legge che sarà quanto prima sottoposto all'esame del Parlamento. Tale provvedimento tende a rivedere tutta la procedura sin ora seguita in materia.

FERRI. Insisto perché, prima di decidere in merito, ci sia fatto conoscere il deliberato del Consiglio provinciale.

ALESSANDRINI. Non ho difficoltà a sollecitare la richiesta deliberazione del Consiglio provinciale. Sono convinto che anche il comune di Casale Litta, pur avendo in materia un determinato orientamento, non si opporrà a che la popolazione di Inarzo esca dalla sua orbita; questo è, infatti, il costume della nostra terra.

FERRI. Mancano soltanto pochi minuti all'inizio della seduta in Assemblea. Siccome la materia dovrà essere ulteriormente esaminata alla luce della documentazione da noi sollecitata, proporrei il rinvio della discussione ad altra seduta.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI